

ASCESA SU VENERE ANCHE LA SONDA GEMELLA



In un disegno del cosmonauta sovietico Leonov l'arrivo di una capsula terrestre (a pag. 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo il colpo di scena di Nenni e il rinvio del Comitato centrale socialista



IN RIVOLTA LE UNIVERSITA' DELLA CALIFORNIA. La lotta degli studenti dell'Università di California si è estesa da Berkeley e da Stanford a Los Angeles. Una manifestazione di protesta contro le violenze di Berkeley e contro i corsi di guerra batteriologica si è svolta a Los Angeles davanti all'edificio in cui il governatore Reagan aveva riunito il Consiglio dei reggenti. La polizia ha caricato i giovani. Nella telefoto gli studenti di Berkeley sfilano, ripetendo la loro sfida, davanti ai militi della «guardia nazionale», al termine della sanguinosa battaglia di venerdì

Manovre socialdemocratiche

e pressioni della stampa padronale per impedire una nuova maggioranza

Enrico Berlinguer: « Il cedimento ai ricatti sarebbe grave per tutto il Paese » - Il documento della iniziativa Mancini-De Martino sarà presentato martedì e su di esso si chiederà un voto I giovani socialisti giudicano inammissibile l'accoglimento delle imposizioni dell'ala ex-PSDI

Per la stampa comunista già raccolti 115 milioni

Per la sottoscrizione della stampa comunista sono stati già raccolti 115.278.680 lire. La campagna dei due miliardi è stata ormai avviata da tutte le Federazioni del partito, dalla Valle d'Aosta alla Sardegna. Fra le cifre più cospicue già versate sino a ieri all'amministrazione centrale del PCI sono quelle di Bologna (17 milioni), Milano (6.000.000), Roma (5.582.500), Napoli (3 milioni 775 mila), Livorno (4.490.900), Firenze (2.860.000), Prato (2.410.000).

Due miliardi per la democrazia

FRATEMI del dibattito politico quello della democrazia, di come si realizzi, è uno dei più discussi. Si propone il problema della validità degli istituti esistenti, si ricercano forme nuove che corrispondano alle esigenze di una società in trasformazione. Il problema della partecipazione, di una corresponsabilità che non sia soltanto generica o soltanto incondizionatamente delegata, è oggetto di dispute anche vivaci fra i giovani, fra i lavoratori.

si gonfiano. Ma quello che ci importa è che la necessità di questi due miliardi e il bisogno e la possibilità di riceverli, sono, prima di tutto, una garanzia di autonomia e di libertà. Chi non va alla ricerca presso i lettori, non stampa i giornali con le buone intenzioni. Certo, la nostra libertà e la nostra autonomia, come tutte le cose di questo mondo, sono condizionate. Lo sottolineiamo perché il fatto che siano condizionate dalla necessità di trovare l'aiuto finanziario tra i lavoratori, è una garanzia di più, una garanzia che ha un valore, certo, non solo per il nostro partito e per i suoi iscritti.

raccogliamo milioni di voti: c'è persino chi ne raccoglie più di noi. La Democrazia cristiana ne ha avuti 12 milioni 403.467; il suo giornale, *Il Popolo*, avrebbe potuto provarci dunque a chiedere tre miliardi di sottoscrizione. Li ha chiesti? Li ha spesi? Molto probabilmente, per averli e poterli spendere, ha disturbato un numero minore di cittadini; ha concentrato gli sforzi dei suoi sostenitori.

Davanti al Comitato centrale socialista, che torna a riunirsi nel pomeriggio di martedì in una sala dell'EUR dopo la sospensione di tre giorni concordata tra le correnti in seguito al discorso di Nenni, si trova una situazione movimentata dalle polemiche e dalle manovre di corridoio, ma sostanzialmente immutata nei suoi dati di fondo. Il vecchio presidente del Partito, legittimando il ricatto socialista dall'ala ex-PSDI e teorizzando una sorta di diritto di veto da parte di essa sulla politica del Partito (attraverso la sua partecipazione obbligatoria ad ogni maggioranza interna), non ha fatto che creare le condizioni per spingere questo gruppo ad esercitare la sua pressione in modo sempre più aggressivo ed esigente. Da qui la soddisfazione di Tanassi e Preti e gli elogi della stampa borghese — che preme per un equivoco compromesso con Nenni.

L'esasperazione per le vergognose speculazioni delle clientele

Castelvoturno paralizzata: chiusi anche negozi e scuole

« Rinforzi » di poliziotti e carabinieri sono affluiti ieri nella cittadina campana

La guerra continua



SAIGON — Le proposte di Nixon sono state commentate ieri a Hanoi da « Nhandan », che ancora una volta ha denunciato le mire neocolonialiste degli USA sul Vietnam del sud, senza tuttavia escludere la possibilità di discutere gli « otto punti » del presidente americano. A Saigon preoccupazione: il fantoccio Van Thieu ha chiesto di essere ricevuto da Nixon. Intanto la guerra continua, e aerei USA hanno bombardato una provincia del nord Vietnam. Nella foto: un soldato americano malconco è ferito attende un elicottero che lo porti all'ospedale.

Da domani a tempo indeterminato

Parastatali in sciopero

I parastatali iniziano domani uno sciopero generale a tempo indeterminato dopo che il governo ha completamente eluso la richiesta di assetto degli stipendi. Il governo, ri-leva la FIDEP CGIL in un comunicato, « ha irresponsabilmente protratto la trattativa per l'inizio del riassetto per oltre un mese presentandosi all'incontro del 16 maggio con proposte «quadrali», con l'unico problema — infatti — di non ha preso impegni sull'autonomia del riassetto degli enti pubblici rispetto agli statali; 2) ha proposto prima un aumento di lire 7.000 (comprese le 3.000 lire già percepite), poi ha avanzato una scala di calcolo basata sul 67% del monte stipendi senza stabilire alcun parametro di valutazione; 3) non ha concordato alcun calendario per il riassetto.

A Torino e in Sardegna

BORDATE DI FISCHI per Rumor e Piccoli

Ieri, due autorevoli esponenti della DC, e cioè il presidente del Consiglio, on. Rumor, e il segretario del partito, on. Piccoli, sono stati sonoramente fischiate da lavoratori e giovani, rispettivamente a Torino e a Isili, in Sardegna, dove Ton. Piccoli si trova per un « giro » elettorale.

Palermo

Gli operai della Piaggio: « Verseremo all'Unità i soldi del canone TV »

434 operai del cantiere Navale Piaggio di Palermo hanno firmato e consegnato alla redazione cittadina de *l'Unità* questo nobile messaggio preannunciando altre adesioni. « Cara *Unità*, siamo un gruppo di operai del Cantiere Navale in lotta da cinquanta giorni per rivendicare l'applicazione dello accordo sociale, la riduzione dell'orario di lavoro, la 14 mensilità, l'assembiata di fabbrica e la costituzione di comitati operai per il controllo del cottimo e delle norme anti infortunistiche (42 operai del Cantiere sono morti in questi ultimi anni per incidenti sul lavoro) ». Da cinquanta giorni conduciamo uno sciopero articolato con grandi manifestazioni che in vestono tutta la città. Alla nostra lotta la direzione del cantiere ha risposto con una violenta contro-offensiva: due operai licenziati, 150 sospesi, decine di denunciati all'autorità giudiziaria, aperto un'inchiesta di iniezione morale delle maestranze.